

CALCIO FEMMINILE

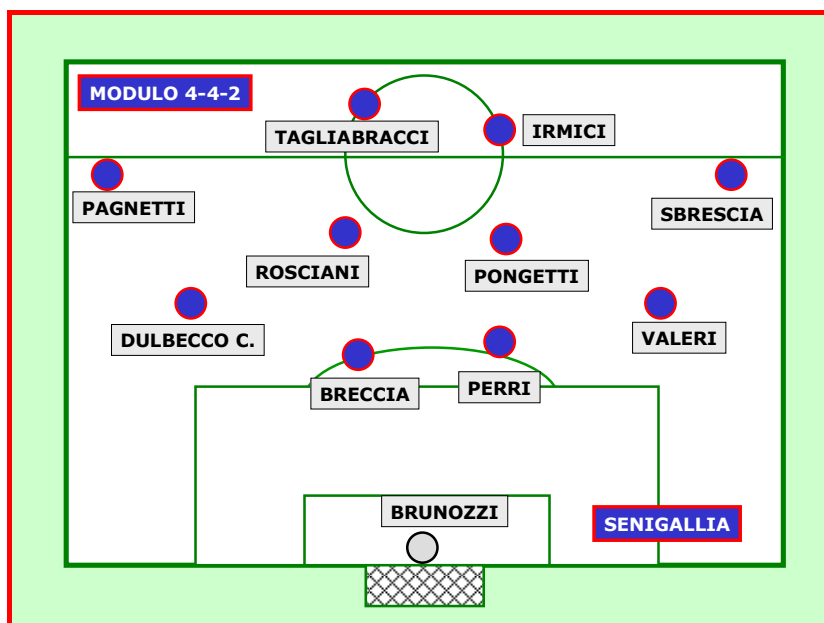
Tattica: Senigallia 2005/06. Reportage n° 2.

A cura di **ROBERTO BONACINI**

Moduli tattici, interpreti, contrapposizioni e analisi generale.

Modulo tattico.

Vediamo in quest'articolo come si è comportato tatticamente il Senigallia di Mister Censi Antonio; il match preso in esame è Reggiana - Senigallia 0-1 (pt 0-0) valevole per il quarto turno di Coppa Italia 2005/06.



Modulo tattico Senigallia: 4-4-2.

Formazione: Brunozzi, Valeri, Perri, Breccia, Dulbecco C., Sbrescia, Pongetti, Rosciani, Tagliabracci, Pagnetti, Irmici. **A disposizione:** Anelli, Vicchiarello, Magrini, Giulianelli, Dulbecco F.

Sostituzioni: 8' st entra Vichiarello esce Irmici; 33' st entra Anelli esce Dulbecco C.

Marcatori: 20' st Dulbecco C.

DIDATTICA GENERALE – Modulo 4-4-2, caratteristiche del sistema: la difesa.

La linea di difesa in questo modulo si compone di quattro giocatori.

Ciò consente alla squadra di avere oltre ad una buona dislocazione sul terreno di gioco una ottimale copertura in fase difensiva.

I quattro difensori dovranno essere molto affiatati in quanto da un errore di uno di loro potrebbero verificarsi azioni molte pericolose per la propria porta.

Dei quattro giocatori che compongono il reparto difensivo due saranno gli esterni (denominati esterno basso di destra ed esterno basso di sinistra) e due i centrali: il centrale di destra e quello di sinistra.

Agli esterni bassi, dovendo difendere ed a turno proporsi in fase di attacco, viene richiesta la classica abilità dei difensori che all'occorrenza sanno trasformarsi in attaccanti laterali.

In fase offensiva questi giocatori dovranno possedere una buona corsa ed essere dotati di un buon cross.

L'intelligenza tattica è inoltre una qualità indispensabile per poter guidare la tempistica e la direzione dei movimenti nel gioco senza palla.

I difensori centrali a loro volta dovrebbero possedere caratteristiche ben compatibili.

Uno di loro dovrebbe essere abile nel gioco aereo per cui molto dotato fisicamente, l'altro, anch'esso con un buon fisico, in grado di fare della rapidità una delle sue armi migliori.

La difesa a quattro diventa imperforabile quando è organizzata alla perfezione e composta da giocatori forti individualmente e con caratteristiche complementari.

(da Modulo 4-4-2 – A.S.T. Allenatore.net – www.allenatore.net).

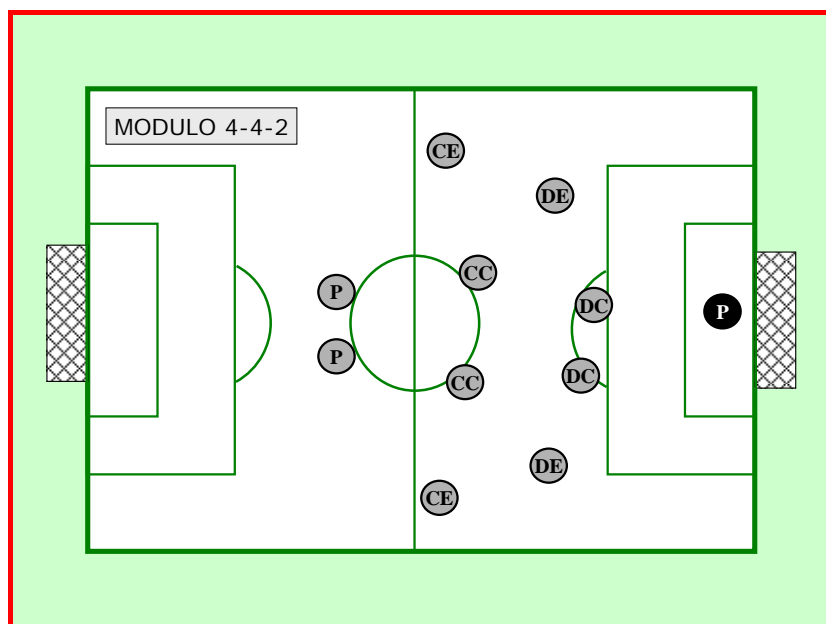
Senigallia: interpreti del modulo.

Portiere: Brunozzi (P);

Difesa: Valeri (DE); Perri (DC); Breccia (DC); Dulbecco C. (DE).

Centrocampo: Sbrescia (CE); Pongetti (CC); Rosciani (CC); Pagnetti (CE).

Attacco: Tagliabracci (P); Irmici (P).



DIDATTICA GENERALE - Modulo 4-4-2: caratteristiche generali del Centrocampista Esterno.

Compiti tattici in fase offensiva

Il centrocampista esterno copre la fascia laterale di propria competenza quando si trova sul lato debole del campo.

A volte può anche capitare che, a seconda dei meccanismi difensivi predisposti dall'allenatore, il centrocampista esterno arretri fino ad integrarsi con il reparto difensivo quando la manovra avversaria è arrivata all'altezza della nostra area di rigore.

In questi casi accade infatti che la linea difensiva, compattandosi verso la zona della palla, lasci libera la zona di campo opposta che deve essere appunto coperta dal centrocampista esterno.

Quando invece il centrocampista esterno si trova a dover affrontare il possessore di palla è importante che da questi non venga superato e che sappia orientare la manovra d'attacco sulla fascia laterale in modo da rendere più agevoli le coperture e i raddoppi.

E a proposito di raddoppio spesso gli allenatori chiedono al centrocampista esterno di arretrare andando a raddoppiare il difensore vicino.

Compiti tattici in fase offensiva

Il centrocampista esterno deve essere un punto di riferimento costante in fase di costruzione della manovra.

E' importante che rimanga vicino alla linea laterale in modo che la squadra possa sfruttare l'ampiezza del campo.

Nel caso in cui il centrocampista esterno venga strettamente marcato è importante che vada a ricevere in profondità o tagli internamente per ricevere appena sopra il reparto difensivo.

E' importante, in fase di rifinitura, che il centrocampista esterno sappia inserirsi con tempismo e velocità per ricevere la sponda delle punte o per combinare con esse.

Caratteristiche tecnico-tattiche

Il centrocampista esterno deve possedere una buona difesa di palla e quando si trova l'avversario di fronte deve riuscire a superarlo con il dribbling.

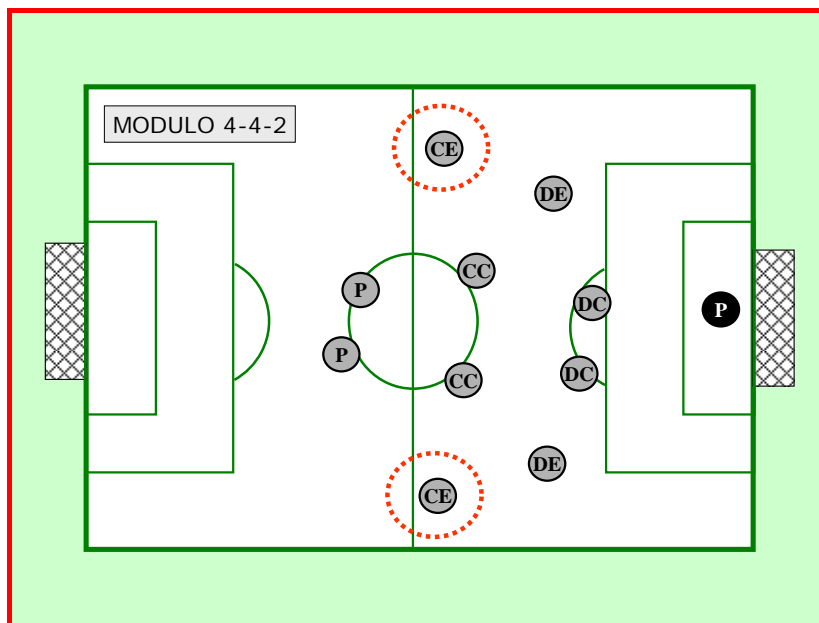
Deve poi essere bravo a crossare ed a eseguire passaggi filtranti quando le punte vanno in profondità.

Qualità fisiche

Sicuramente il centrocampista esterno deve unire ad una buona resistenza aerobica (vista la fetta di campo da coprire ed attaccare) la capacità di sprintare in modo continuo.

Quindi potenza aerobica e resistenza alla velocità sono insieme alla destrezza le qualità principali che deve possedere un buon esterno.

(da Attaccare con il modulo.....www.allenatore.net).



Mister Censi Antonio: breve analisi tattica.

Quali difficoltà avete incontrato nel match odierno?

Nella fase di non possesso palla la squadra, pur rimanendo sempre ordinata, ha sofferto, i primi 15/20', il gioco avversario in quanto non c'erano le distanze giuste tra i reparti; conseguentemente il centrocampista avanzato della reggiana, frapponendosi tra i due reparti, ha creato delle situazioni pericolose.

Come le è sembrata la fase di costruzione della sua squadra?

La costruzione del gioco ha avuto uno sviluppo altalenante; ci sono state azioni fatte con concetti e tempi giusti, altre con precisione nei passaggi ed altre ancora nelle quali qualcosa si sbagliava sempre; in questo caso inevitabile era la poca fluidità data alla manovra.

Mister Censi le è piaciuto lo sviluppo della manovra del Senigallia?

Mi è piaciuto molto lo sviluppo del gioco sugli esterni; il tutto e' stato buono ed efficace anche se sono da migliorare i tagli dei laterali di centrocampo

Qualche consiglio per affrontare con il suo 4-4-2 una squadra come quella odierna della Reggiana?

Nell'affrontare una squadra che attua il 3-4-1-2 o 3-5-2 occorre avere molta accortezza nel mantenere le distanze giuste tra le giocatrici e tra i reparti altrimenti si paga l'inferiorità numerica a centrocampo.

Particolare attenzione bisogna poi prestare ai cambi di gioco avversari proteggendo bene il lato debole del campo allo scopo di sorvegliare in modo efficace un eventuale esterno molto largo.

In quest'ultimo caso cosa ha impartito alle sue giocatrici?

Di curare particolarmente le scalate, anche se il modulo che pratichiamo, il 4-4-2, garantisce comunque già di per sé una copertura del campo omogenea avendo quasi sempre otto giocatori dietro la linea della palla.

E in fase di possesso palla come ha cercato di mettere in difficoltà gli avversari?

In fase di possesso palla ho cercato di sfruttare la superiorità numerica degli esterni (2>1) in fascia.

Anche in questo caso comunque già la disposizione a 4-4-2 può portare, in fase di grande attacco, notevoli difficoltà agli avversari riuscendo a portare più giocatori nei pressi dell'area avversaria.

Durante l'incontro sono state apportate alcune modifiche tattiche di rilievo?

No.

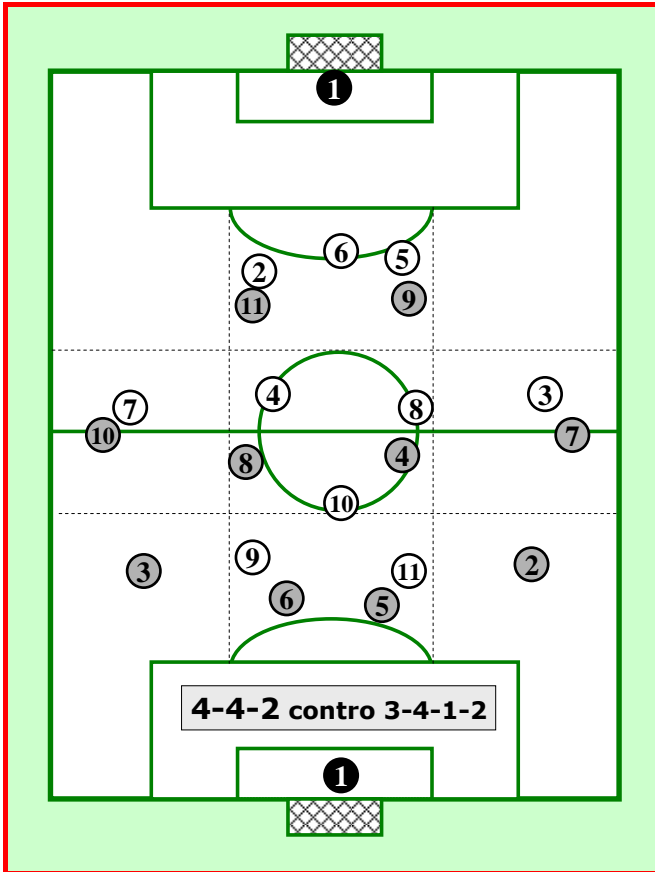
Anche cambiando alcune giocatrici il modulo sul campo è rimasto dall'inizio alla fine sempre il medesimo.

DIDATTICA GENERALE - Contrapposizione tattica.

Il Senigallia schierato con il classico 4-4-2 ha dovuto fronteggiare un avversario disposto con il modulo 3-4-1-2 (variante di un 3-5-2 iniziale).

Vediamo nelle figura sottostante e a scopo didattico, come durante l'incontro si sono delineate le contrapposizioni numeriche tra una squadra e l'altra e tra reparto e reparto.

Comparando 4-4-2 a 3-4-1-2 si vengono a creare le seguenti situazioni numeriche:



- 4 contro 2 a favore del 4-4-2 nella linea difensiva nei confronti degli attaccanti rivali (4>3 se si considera anche il trequartista avversario);
- 4 contro 4 a centrocampo (4 contro 5 a sfavore del 4-4-2 considerando anche il trequartista avversario);
- 2 contro 3 a sfavore delle punte del 4-4-2 nei confronti della retroguardia avversaria;
- 2 contro 1 a favore del 4-4-2 su ciascuna fascia;
- 2 contro 3 a sfavore del 4-4-2 al centro della difesa avversaria;
- 2 contro 2 nel settore centrale del centrocampo (2 contro 3 a sfavore del 4-4-2 considerando anche il trequartista avversario);
- 2 contro 2 al centro del fronte offensivo avversario che può però divenire 3 contro 2 a sfavore del 4-4-2 per gli inserimenti del trequartista avversario. ♦